



LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DEL CEIS

La valutazione delle competenze e degli apprendimenti raggiunti dagli alunni della scuola primaria del Ceis, pur nel rispetto di quanto formulato dalle indicazioni nazionali¹ si realizza seguendo specifici percorsi metodologici messi a punto sulla base dei principi dell'educazione attiva che privilegia la componente formativa (valutazione per l'apprendimento) rispetto a quella sommativa (valutazione dell'apprendimento). Per formulare una quantificazione che aiuti a dare concretezza ci sembra convincente la suddivisione proposta da Giancarlo Cerini il quale ritiene che nella scuola di base la valutazione formativa dovrebbe rappresentare il 90% e la valutazione sommativa il 10% del lavoro di valutazione degli insegnanti.

Molti studiosi della valutazione scolastica ritengono che per essere efficace la valutazione deve essere educativa, auto valutativa, predittiva, centrata sullo studente, continua, motivante e non selettiva.

CONOSCERE A FONDO IL BAMBINO E L'IMPORTANZA CHE INSEGNANTI ED EDUCATORI SI SENTANO E OPERINO COME UNA ÉQUIPE DI LAVORO CONDIVISO E COLLEGIALE.

Noi riteniamo che il punto di partenza e la base solida di una valutazione con tali caratteristiche, sia costituito da una conoscenza profonda del bambino e non solo dello studente, una conoscenza che per essere tale richiede ad ogni insegnante ed educatore il "desiderio di conoscere" ognuno dei bambini nella loro complessità emotiva, sociale, cognitiva, operando per costruire un rapporto personale empatico e significativo con ognuno dei bambini. La conoscenza della complessità di ogni bambino è impossibile per un solo insegnante ed educatore, proprio per questo l'importanza del lavoro in gruppo degli insegnanti e degli educatori impegnati con il gruppo classe (4 insegnanti, educatori bambini disabili, insegnanti di musica e inglese).

Lo sforzo e il desiderio degli insegnanti e degli educatori di migliorare e condividere la conoscenza del bambino nella sua complessità e nel suo evolvere, sono la premessa indispensabile per tutte le azioni valutative attuate nel lavoro scolastico.

¹ A proposito della valutazione, le indicazioni nazionali affermano: "Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e la criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei."

AUTOVALUTAZIONE AL CEIS

Lo ricerca continua di conoscere ognuno dei bambini, sul piano della valutazione, richiede necessariamente che essa sia costantemente accompagnata dalla capacità e dalla volontà di auto valutazione, sempre collegiale, del lavoro formativo realizzato da parte degli insegnanti, degli educatori e della struttura scolastica nel suo insieme.

Un'autovalutazione che deve coinvolgere tutte le dimensioni della struttura scolastica, i bambini, gli insegnanti, la direzione e la struttura gestionale nel suo insieme. Un'autovalutazione che, contrariamente a quanto avviene in altre realtà, non si esplicita attraverso la compilazione di schede di autovalutazione, ma soprattutto attraverso un confronto costante e continuativo:

negli incontri, almeno settimanali, fra gli insegnanti nelle diverse équipes di lavoro;

negli incontri regolari fra insegnanti e direzione in cui viene costantemente monitorato e aggiornato il progetto complessivo del Ceis compresi i vari aspetti gestionali e ausiliari che ne consentono la realizzazione concreta;

negli incontri con i genitori: colloqui, assemblee, Consiglio del Villaggio;

Un'autovalutazione che per essere credibile ed efficace deve prevedere innanzitutto tempi ed occasioni, visibili ed efficaci, che consentano ai bambini di esprimere liberamente valutazioni, oltre che sui come si sentono in senso più generale, sui modi di operare degli insegnanti, degli educatori e della struttura scolastica nel suo insieme, mettendoli anche nelle condizioni di poter contribuire al miglioramento del progetto educativo del Ceis. Alcuni esempi di strumenti utilizzati al ceis: riunioni in cerchio nella classe con cadenza regolare anche quotidiana, riunioni del Consiglio della scuola, possibilità di esprimersi liberamente, innanzitutto con gli insegnanti e gli educatori della classe, ma anche con ogni adulto del Villaggio, la possibilità di conoscere e interagire con ogni adulto che lavora al Ceis, ecc.)

LA VALUTAZIONE FORMATIVA AL CEIS

La valutazione formativa o valutazione per l'apprendimento nella scuola del Ceis è una sorta di "basso continuo", è un processo sistematico per raccogliere con continuità informazioni sull'apprendimento. Le informazioni sono utilizzate per identificare il livello reale di apprendimento e per adattare il lavoro da fare. I bambini sono partecipanti attivi con i loro insegnanti della valutazione condividendo con loro gli obiettivi e la comprensione di come il loro apprendimento si sta sviluppando e di quali sono i passi successivi che devono essere conseguiti e come si possono raggiungere.

Questo tipo di valutazione, quindi, al ceis è un processo continuo che si realizza quotidianamente fra insegnanti e bambini e che, inoltre, si avvale anche di alcuni strumenti strutturati, in particolare il portfolio e la pagellina che, a partire dalla terza classe, si integrano nel senso che quanto espresso dai bambini nella pagellina viene inserito nel portfolio:

- a. **il portfolio**, lo strumento su cui ogni bambino registra i suoi progressi, le sue difficoltà, valuta come si trova a scuola e nei vari momenti di lavoro. Viene compilato in tutte le classi della scuola dell'infanzia e primaria con l'obiettivo di avere dei momenti nel corso dell'anno per confrontarsi con le idee che ogni bambino ha di sé rispetto alle attività scolastiche.
- b. **la pagellina**, lo strumento che consente ad ogni bambino di auto-valutarsi rispetto ai vari ambiti di apprendimento.

Entrambi gli strumenti devono essere gestiti non solo come occasione perché il bambino esprima liberamente l'idea di sé, ma soprattutto come strumenti che, a partire dall'idea di sé del bambino a scuola, gli consentano di mettere a fuoco una idea di sé più realistica, attraverso e con il supporto di relazione dialogica e confidenziale con gli insegnanti condotta anche a quattr'occhi.

Per quanto la relazione dialogica fra bambino ed insegnante debba necessariamente essere una costante quotidiana, nella scuola primaria il portfolio e la pagellina vengono compilati in concomitanza con la fine dei due quadrimestri, integrandosi con la valutazione degli insegnanti. La compilazione si dovrebbe realizzare in un periodo di almeno 2/3 settimane a cavallo fra gennaio e febbraio.

LA VALUTAZIONE SOMMATIVA AL CEIS

Anche al Ceis è la valutazione più formale, nella scuola primaria avviene alla scadenza dei due quadrimestri: fine gennaio e fine anno scolastico. Dalla prima alla quarta classe si esplicita esclusivamente con giudizi sulle prestazioni del bambino nei diversi ambiti così come sono indicati nella pagella utilizzata al Ceis. In quinta classe si esprime sempre attraverso un giudizio come negli anni precedenti con l'aggiunta fin dal 1° quadrimestre di un voto numerico.¹ Inoltre la 5^a classe si conclude con un esame finale la cui valutazione viene espressa con giudizi sulla scheda di valutazione relativa alle prestazioni nelle prove previste dall'esame e con la consegna "ufficiale" degli attestati alla fine dei 3 giorni di esame.

Il giudizio e ancora di più il voto numerico costituiscono una difficoltà per tutti gli insegnanti del Ceis, perché per tutti è molto difficile sintetizzare la complessità di un bambino in poche parole e in un numero.

Per quanto siano evidentemente esclusiva responsabilità degli insegnanti che devono essere capaci di assumerla, la difficoltà può essere attenuata seguendo alcune indicazioni metodologiche condivise.

ESPRIMERE GIUDIZI E DARE VOTI NELLA SCUOLA DEL CEIS

Innanzitutto, è necessario che il giudizio e il voto in ogni ambito di apprendimento venga formulato in modo condiviso da tutti i componenti dell'équipe di classe, insegnanti ed educatori. La difficoltà di trovare un accordo non deve essere sentita come un problema, ma come una condizione utile e necessaria per esprimere giudizi e voti più coerenti con la complessità del bambino. A partire da questa premessa metodologica, i giudizi devono essere formulati coerentemente con le seguenti indicazioni per ordine d'importanza:

1. devono essere messi in evidenza ed esplicitamente indicati, prima di tutto, gli aspetti positivi anche cercandoli nei più remoti ambiti dell'agire del bambino, avendo cura, tuttavia, di non creare false aspettative.
2. deve essere privilegiato il percorso fatto dal bambino, descrivendo sinteticamente i miglioramenti. Il giudizio e il voto devono fare riferimento prima di tutto all'impegno messo dal bambino nel percorso di apprendimento;
3. deve essere comprensibile dai genitori e, soprattutto, dal bambino che lo deve sentire coerente con il suo percorso e con ciò che gli è stato detto nel corso dell'anno nel rapporto con gli insegnanti e nell'ambito della valutazione formativa. In altre parole, il giudizio e il voto devono essere realistici e credibili;
4. devono essere proiettati sul futuro del bambino, nel senso che devono costituire uno stimolo positivo proiettato sul futuro scolastico, e non solo, del bambino;
5. evitare di citare difficoltà evidenti a tutti: insegnanti e genitori;
6. devono proteggere i bambini da pressioni esterne ingiustificate e fuori luogo;
7. i voti numerici utilizzati solo in 5^a classe, in previsione del passaggio alla scuola secondaria di 1° grado, hanno quale unico scopo quello di utilizzare anche il linguaggio richiesto dalla scuola pubblica². In 5^a classe, quindi, potranno essere utilizzati i voti dal 6 al 9 nel primo quadrimestre, dal 6 al 10 (per i casi in cui le **prestazioni accademiche** siano ampiamente al di sopra della media) nel secondo quadrimestre.

Il voto numerico è in contraddizione con l'approccio educativo della scuola attiva del Ceis e soprattutto con la complessità di un bambino. Sulla base di tale consapevolezza sarebbe profondamente ingiusto esprimere un voto inferiore a 6 perché in tal caso si dovrebbe procedere alla

¹ L'utilizzo del voto numerico affiancato al giudizio, come si chiarirà meglio, è motivato dall'esigenza di utilizzare lo strumento accettabile dalle scuole secondarie di 1° grado che accoglieranno il bambino nell'anno successivo.

² "Liberare i bambini dalla ricompensa del voto e dal timore della bocciatura significa impostare il lavoro scolastico sugli interessi dei bambini, interessi che sono sempre rivolti alla conoscenza di se stessi, dei loro problemi in famiglia, del mondo. Significa abolire il voto-paga..... È inevitabile che dove ci sono i voti si fanno confronti. I voti non lasciano mai indifferenti i bambini." da Mario Lodi, "Il Mondo" Vol. 1 Edizioni Laterza Roma 1977

bocciatura, contraddicendo complessivamente l'azione del Ceis orientata alla valorizzazione dello sforzo di ciascun bambino nello sviluppare le sue potenzialità. Qualora ciò non avvenisse la responsabilità principale sarebbe da attribuire alla scuola che non è stata in grado di mettere in campo tutte le azioni necessarie perché il bambino fosse nelle condizioni emotive, sociali e cognitive per mettere in campo tutte le energie necessarie a fare emergere quelle potenzialità, che necessariamente sono diverse per ogni bambino. Sarebbe evidentemente ingiusto che le responsabilità ricadessero sul bambino stesso attraverso la bocciatura. Bocciatura che costituirebbe un giudizio "definitivo" basato sulla presunzione che gli insegnanti riescano ad esprimere una valutazione "oggettiva" e distaccata su una realtà, quella del bambino, che abbiamo definito complessa. Anche il voto massimo, oltre che creare aspettative sul prosieguo degli studi, spesso destinate ad essere deluse, costituisce, sia pure per ragioni opposte, una sorta di giudizio "definitivo" per il fatto stesso che più di così non è possibile, sicuramente una valutazione in contraddizione con la complessità del bambino anch'essa basata sulla presunzione di "oggettività" distaccata dell'insegnante.

LE VERIFICHE INTERMEDIE

Per quanto espresso precedentemente, nella scuola del Ceis non sono previste verifiche e prove intermedie intese come lo sono nella scuola tradizionale. Le verifiche, nel senso più ampio del termine, in realtà al Ceis costituiscono una pratica quotidiana continuativa che si attua nel rapporto dialogico fra insegnanti e bambino in cui sono esclusi "voti" e "giudizi omnicomprensivi". Un rapporto teso da un lato ad evidenziare le conquiste che il bambino va facendo e dall'altro a formulare gli obiettivi da raggiungere, differenziando il tutto sulla base del percorso individualizzato di ognuno.

LE PROVE INVALSI

Al Ceis le prove INVALSI sono utilizzate per mantenere un costante confronto con l'evoluzione degli studi e dei parametri circa quanto si ritiene necessario venga appreso dagli alunni della scuola primaria del nostro paese. È uno strumento che permette alla scuola del Ceis di mantenere aperto con continuità un canale di confronto con le elaborazioni più avanzate circa i livelli di apprendimento messi a punto dagli studiosi dell'Istituto Nazionale di Valutazione. Ciò è particolarmente necessario per una scuola come la nostra che opera con modalità profondamente diverse dalla scuola tradizionale che, purtroppo, rappresenta la stragrande maggioranza delle scuole del nostro paese.

Uno strumento di supporto all'attività di autovalutazione degli insegnanti e della scuola, integrato con le attività di formazione e di studio continui degli insegnanti, degli educatori, dei coordinatori e della direzione.

LA VALUTAZIONE DEI BAMBINI CERTIFICATI AI SENSI DELLA 104/92

La valutazione dei bambini certificati con disabilità deve essere formulata facendo esclusivo riferimento al PEI, individuando al suo interno gli aspetti che possono fare riferimento ai diversi ambiti indicati dalla pagella.

La valutazione dei bambini certificati deve fare riferimento esclusivo ai progressi fatti dal bambino rispetto agli obiettivi indicati nel PEI.

Facendo riferimento alla personalizzazione indicata dal PEI tutti gli strumenti di valutazione devono necessariamente essere personalizzati a loro volta. Allo stesso modo il Portfolio che dovrà essere personalizzato sulla base della specifica situazione del bambino, prevedendo anche il coinvolgimento dei compagni di classe.

Giugno 2018

La direzione Ceis